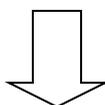


Piccolo riepilogo...

Cause aumento demografico
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

**Crescita delle città**



**1. La rinascita dei commerci in Europa occidentale**

Nel Basso Medioevo non finì il pericolo di annate cattive e di carestie mortali. Tuttavia, come abbiamo visto, la produzione agricola aumentò e fu possibile accumulare riserve alimentari e venderne una parte.

Sappiamo da documenti del tempo che i mercati si moltiplicarono. Si tenevano vicino ai castelli e soprattutto vicino alle città, sotto le loro mura. Qui i mercanti avevano i loro depositi, le botteghe, le case per trascorrere la stagione invernale, quando i viaggi e i trasporti erano più difficili.

La ripresa dei commerci coinvolse a partire dal XI secolo un numero di merci crescente, che viaggiavano lungo l'intero continente e nell'area dei paesi che si affacciavano sul mar Mediterraneo. Per cogliere le dimensioni del nuovo fenomeno, svolgiamo i due esercizi che seguono.

Esercizio 1

*Sulla base del testo, tratto dal libro dei conti di un mercante dei Paesi Bassi del XIII secolo, completa la tabella.*

Dal Regno d'Inghilterra arrivano lana, cuoio, piombo, stagno, carbon fossile. Dal Regno di Norvegia arrivano falchi, legname da costruzione, cuoio, burro. Dal Regno di Germania arrivano i vini del Reno, la pece, legname da costruzione, grano, ferro e acciaio. Dal Regno di Bulgaria vengono pellicce. Dal Regno di Castiglia vengono le erbe scarlatte per tingere i tessuti, cera, cuoio, lana, oggetti fatti in pelle, mandorle e ferro. Dai Regni del Marocco e di Tunisi vengono cera, cuoio e allume per tingere i tessuti. Dal Regno della Tartaria vengono i drappi d'oro e la seta.

COSA VUOL DIRE?

**Materie prime:**

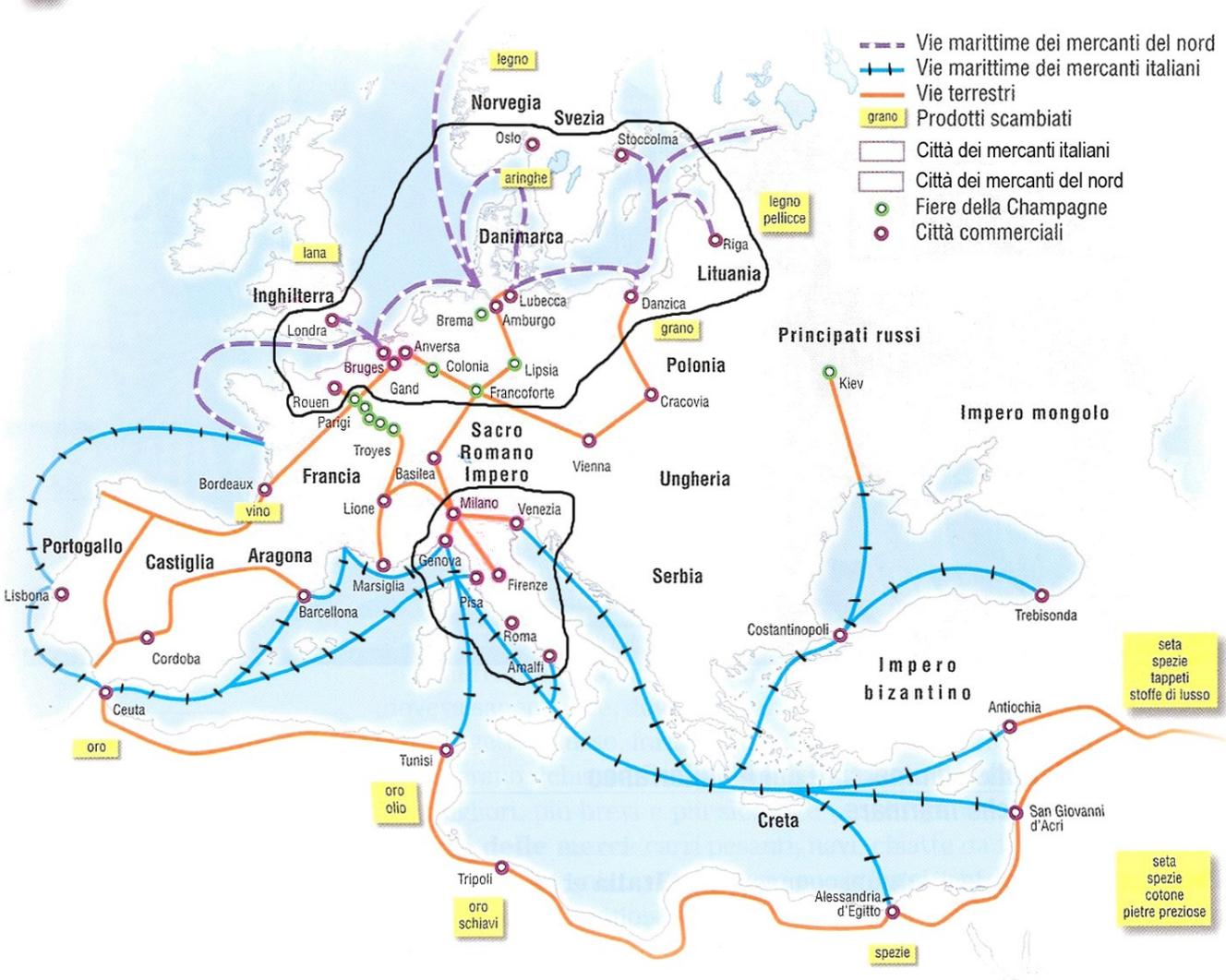
Sono considerate materie prime tutti quei materiali che, dopo esser stati lavorati, permettono la fabbricazione di altri beni (chiamati prodotti finiti).

Prodotti alimentari	Materie prime	Altro

Esercizio 2

Osserva la cartina e quindi completa il testo di commento.

Le principali vie commerciali alla metà del XIII secolo



Commento:

La cartina permette di cogliere con un colpo d'occhio l'importanza che i commerci assunsero in Europa occidentale nel Basso Medioevo. Furono due in particolare le regioni europee che guidarono la ripresa dei commerci:

- 1) La regione i....., con quattro importanti città poste sul mare, chiamate «repubbliche marinare» (....., ....., ....., .....), e alcuni centri dell'entroterra che si specializzarono nella produzione artigianale (tra questi, i più importanti furono quelli di M..... e F.....). Queste città controllavano i commerci che si svolgevano con l'Impero

....., con gli Arabi e con l' Estremo Oriente attraverso il mar M..... e il mar N..... . I mercanti di queste città navigavano anche oltre la cittadina di Ceuta fino all'Oceano Atlantico, raggiungendo i porti del P..... e della F..... .

2) La regione del N..... Europa. Qui, tra le tante città che si arricchirono grazie ai commerci, le due più importanti erano An..... (situata nelle Fiandre, l'attuale Belgio) e L..... (posta nel nord della Germania, vicino alla Danimarca). I mercanti di questa regione controllavano i traffici con paesi quali la P....., la L....., la S..... o la N....., ricchi di prodotti agricoli e materie prime (g....., p....., l....., metalli) di cui cresceva in Europa la richiesta.

In questa situazione, assunsero in Europa un'importanza sempre più grande le fiere. Esse erano enormi mercati che si svolgevano solitamente una volta all'anno alle porte di alcune importanti città e che attiravano mercanti da tutto il continente. Le fiere più importanti si tenevano nella regione francese della ..... (regione che diventerà qualche secolo dopo famosa per il particolare vino che lì verrà prodotto).

---

### Una nuova figura, il mercante: l'esempio di Marco Polo

Nelle città l'attività commerciale aumentò decisamente di importanza. Se ne occupavano in molti casi piccoli artigiani e commercianti che vendevano merci in piccole quantità e difficilmente si allontanavano dalla loro bottega. Cominciarono però a circolare anche nuove figure di grandi mercanti, pronti ad affrontare i disagi di interminabili viaggi per procurarsi le merci dove erano disponibili, per poi rivenderle dove erano necessarie.

Il loro mestiere era difficile e rischioso. Le strade erano cattive; i trasporti lenti; i pedaggi, cioè le tasse da pagare per passare un ponte o una strada, erano elevati. C'era poi il pericolo dei briganti, pronti a rapinare ed uccidere, e, nel mare, si rischiava il naufragio o di essere depredati dai pirati.

Fra i mercanti avventurosi che si spinsero in terre lontane e sconosciute, ci fu anche il veneziano Marco Polo, che arrivò fino in Cina. Vediamo di meglio conoscere questo celebre personaggio.

**Esercizio 3**

*Leggi il testo della pagina seguente e quindi rispondi alle domande.*

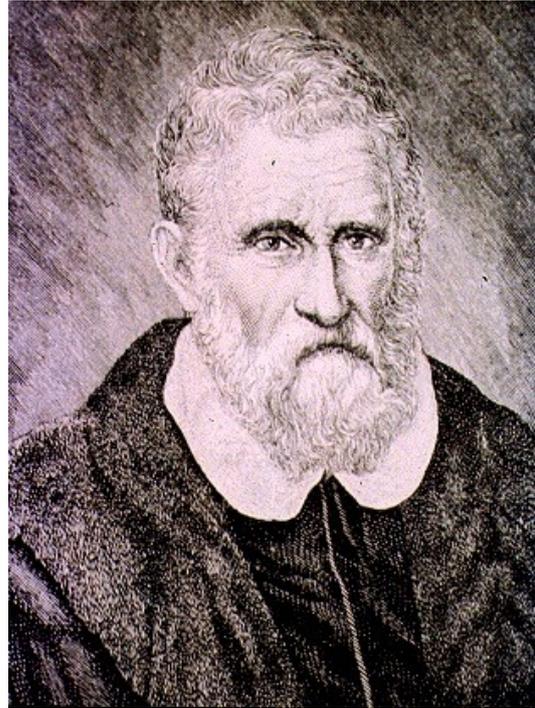
Marco Polo nacque a Venezia nel 1254 da una famiglia di mercanti molto ricchi e molto intraprendenti.

Suo padre Niccolò e suo zio Matteo si erano spinti per affari fino alla lontana Cina, mossi dal desiderio di arricchirsi, ma forse anche dalla curiosità per le cose nuove e dallo spirito di avventura. Quando, nel 1271, Niccolò e Matteo decisero di compiere un secondo viaggio in Oriente, portarono con sé anche Marco, che aveva allora diciassette anni.

La prima parte del viaggio si svolse per mare. Giunti però nell'oceano Indiano, i Polo giudicarono troppo fragili le imbarcazioni con cui avrebbero dovuto proseguire il viaggio e preferirono la via di terra, forse aggregandosi a una delle tante carovane che andavano ad est, lungo la cosiddetta "via della seta".

La maggior parte del continente asiatico apparteneva allora al grande impero dei Mongoli. Questo popolo di pastori nomadi si era mosso alla conquista del mondo sul finire del XII secolo, sotto la guida del grande Temugin, detto **Gengis Khan**. L'avanzata dei Mongoli fu rapida. Intorno al 1250 quasi tutta l'Asia, dalla Siberia all'oceano Indiano, dalla Cina fino alla Persia, si trovava sotto il loro dominio o sotto il loro controllo.

Quando i Polo, dopo un avventuroso viaggio durato tre anni, giunsero in Cina, il re dei Mongoli era **Kubilay Khan**. Il giovane Marco riuscì presto a farsi apprezzare dal re per la sua pronta intelligenza. Kubilay gli affidò alcuni importanti incarichi, inviandolo in varie località dell'impero con il compito di osservare tutto e di fargli poi una relazione. Così Marco ebbe modo di



Marco Polo

girare in lungo e in largo l'impero mongolo, di impararne i dialetti e di raccogliere informazioni sui costumi di quei popoli. Il giovane veneziano si comportò così bene che Kubilay lo tenne al suo servizio per diciassette anni.

Infine, nel 1291, i Polo lasciarono la Cina ed iniziarono per mare il viaggio che li avrebbe riportati a Venezia. Vi giunsero nel 1295, dopo ventiquattro anni d'assenza, e furono accolti con grandi onori.

Forse le esperienze di Marco sarebbero rimaste sconosciute se egli, mentre viaggiava per i suoi commerci nel mar



I Polo al cospetto dell'imperatore mongolo **Kubilay Khan**

Mediterraneo, non fosse caduto prigioniero dei Genovesi, in quel tempo nemici di Venezia. In carcere Marco dettò le sue avventure ad un compagno di prigionia, un autore di romanzi di nome Rustichello da Pisa, che le mise per iscritto in francese, lingua allora molto diffusa. Nacque così *Il libro delle meraviglie*, detto il Milione da un soprannome della famiglia Polo (Emilione).

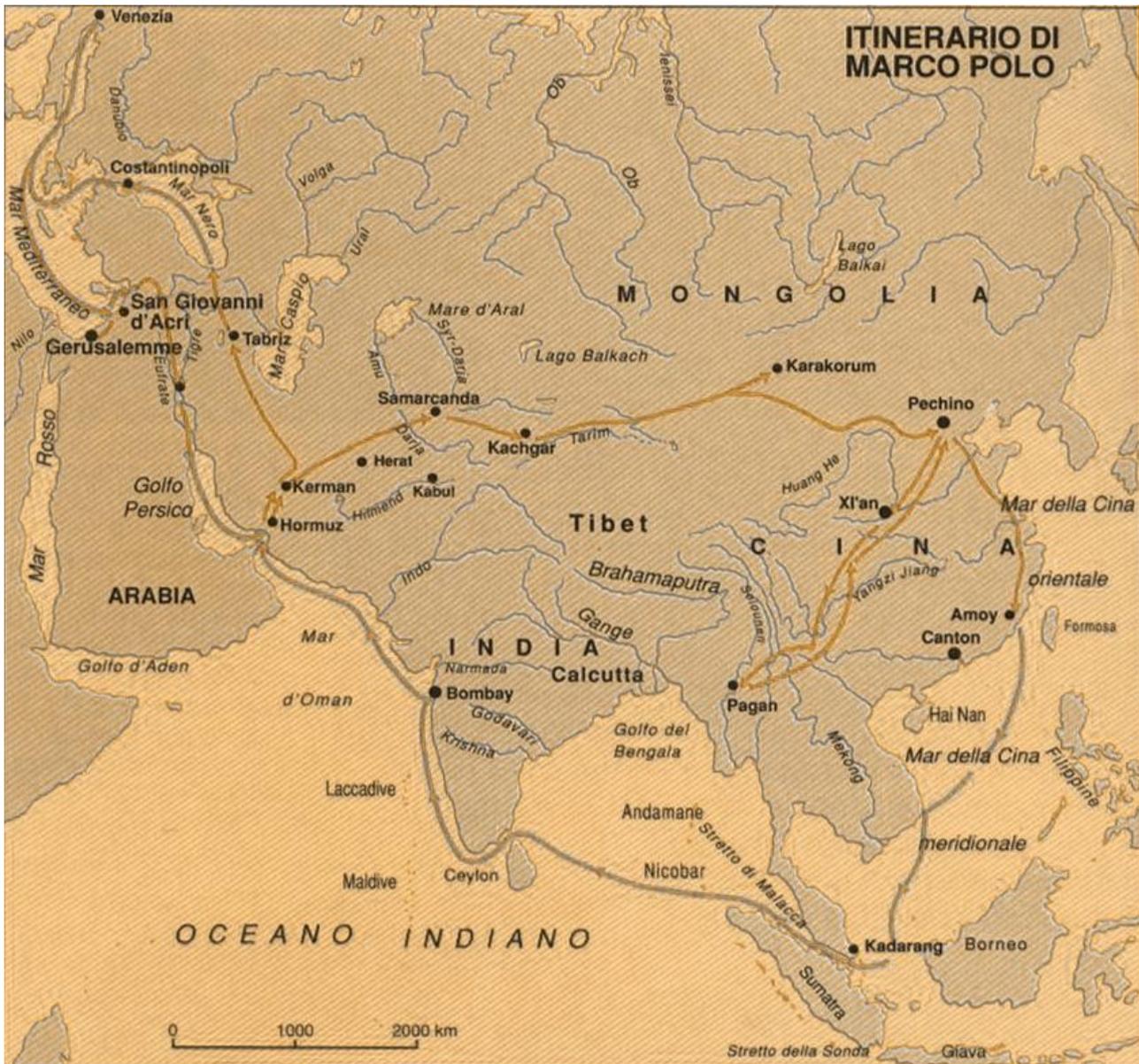
In genere Marco racconta con precisione le sue esperienze ed evita esagerazioni e giudizi frettolosi. Tuttavia durante i suoi viaggi egli aveva visto cose tanto straordinarie che per molto tempo i lettori le considerarono frutto di una sbrigliata fantasia. Marco narra ad esempio di aver osservato una pietra

nera che bruciava come legna (era carbon fossile) e pozzi da cui sgorgava, anziché acqua, un olio che poteva ardere (era evidentemente petrolio).

Un'altra meraviglia era un materiale che si poteva tessere e non bruciava neanche sul fuoco (l'amianto). Del tutto sconosciuta in occidente era anche la carta moneta, usata in Cina addirittura dal X secolo.

Il Milione divenne subito famoso in tutta Europa, fu letto per secoli e anche oggi è un libro affascinante.

Quanto a Marco, di viaggi non ne fece più. Uscito di prigionia e tornato a Venezia, vi condusse una vita tranquilla da ricco mercante fino al 1324, anno in cui morì.



Domande

1. Di dove era originario Marco Polo?

.....

2. In che secoli visse Marco Polo?

.....

3. Come veniva chiamata la via che dall'Occidente portava verso est (verso la Cina)?

.....

4. Chi è che dominava la Cina quando Marco Polo vi giunse?

.....

.....

5. Come passò Marco Polo la maggior parte del tempo trascorso in Cina?

.....

.....

.....

6. Quanti anni durò il viaggio di Marco Polo in Cina?

.....

7. Come si chiama il libro che ha scritto Marco Polo? Di cosa parla?

.....

.....

.....

8. Marco Polo dice di aver osservato in Cina cose sconosciute agli europei. Quali?

.....

.....

.....

## 2. Nelle città bassomedievali nascono le banche e le corporazioni

Con la rinascita dei commerci e il diffondersi delle attività artigianali, le città europee nel Medioevo si riempirono nuovamente di vita. Certo, è bene ricordare che la grande maggioranza della popolazione continuava a vivere in campagna dedicandosi al mestiere del contadino, ma comunque nelle città in espansione si affermarono nuovi mestieri e nuove organizzazioni. Tra queste ultime ve n'erano due che acquisirono una grande importanza: le banche e le corporazioni.

### Le banche nascono per aiutare l'attività commerciale

Lo sviluppo dei commerci non poteva fare a meno delle monete, che tornarono a circolare con una certa diffusione. I grandi mercanti che commerciavano a livello internazionale presero a usare inizialmente le monete degli imperi più sviluppati (il denaro d'oro musulmano o il soldo d'oro bizantino), poi - quando i mercanti europei si erano guadagnati una solida posizione - in Europa occidentale cominciarono a coniare loro monete d'oro. Le più famose furono i fiorini d'oro, prodotti nella



Fiorino d'oro del 1329

città italiana di Firenze.

Ma la possibilità di avere a disposizione della moneta non risolveva i problemi dei mercanti che, per fare i loro acquisti, avrebbero dovuto portare con sé quintali di monete.

Fondamentale fu l'invenzione della **nota di banca**, che permetteva di fare molte operazioni risparmiando l'uso e il trasporto della moneta. Funzionava così: se un mercante di Firenze voleva fare grandi acquisti ad una fiera della Champagne, ma non voleva portarsi dietro un ingombrante sacco di monete con il rischio di farselo rubare dai briganti per strada, poteva depositare la somma necessaria presso un



Una banca del XIV secolo

banchiere fiorentino; questi gli consegnava una nota indirizzata a un banchiere della Champagne dove stava scritto: «Pagate a questo signore la tale somma»; il mercante genovese, giunto alla fiera, si presentava dal banchiere in questione, gli consegnava la nota di banca e ritirava la somma richiesta. A loro volta, le banche della Champagne avrebbero potuto scrivere delle note di banca per i mercanti delle loro città indirizzate ai banchieri fiorentini: così i conti si pareggiavano, senza che una sola delle preziose monete si fossero spostate dai forzieri delle banche. Questa specie di lettera con il tempo modificò di un poco il suo nome: divenne la .....

I mercanti avevano anche un altro problema: quello di trovare tutti i soldi necessari ad avviare le loro imprese e a fare i loro acquisti. Non sempre infatti erano sufficientemente ricchi da

possedere tutte le risorse necessarie per finanziare un lungo viaggio e comprare merci in gran quantità.

COSA VUOL DIRE?

**Investire:**

Prestare i propri soldi a qualcuno o usarli per comprare qualcosa, con l'obiettivo poi, in un secondo momento, di guadagnarci.

Nei porti di Genova e Venezia nacque così l'abitudine da parte dei mercanti di presentarsi, prima di intraprendere un viaggio, al porto accompagnato da un banchiere, cercando chi volesse prestargli denaro per affrontare l'impresa. Se questa fosse andata male, i soldi non sarebbero stati restituiti, ma se avesse avuto successo, chi aveva prestato il denaro avrebbe condiviso i guadagni in proporzione ai soldi impegnati. Persone che

non avrebbero mai avuto abbastanza denaro per fare i mercanti potevano investire i loro risparmi nella speranza di arricchirsi, mentre il mercante si trovava a disposizione un capitale consistente. Con il passar del tempo, le banche si specializzarono in questa attività: **raccogliere denaro per metterlo a disposizione delle attività commerciali.**

COSA VUOL DIRE?

**Capitale:**

Le risorse necessarie per avviare un'attività economica.

**Perché nacquero le banche nel Basso Medioevo?**

1. ....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

2. ....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

## Approfondimento

### Esercizio di Civica sulle corporazioni:

Le corporazioni (come hai già letto nel capitolo riguardante le città) proteggevano i propri associati dalla concorrenza e dalle imitazioni, controllavano la qualità delle merci e regolavano i prezzi (stabilivano cioè il prezzo dei vari prodotti per evitare differenze troppo grosse fra le varie botteghe artigiane).

Inoltre si occupavano di controllare la formazione dei giovani artigiani. Per diventare artigiano bisognava prima diventare garzone in una bottega, poi apprendista e solo in seguito si poteva diventare artigiano a tutti gli effetti, cioè maestro.

Infine le corporazioni avevano un compito assistenziale, che consisteva nel soccorrere gli orfani e le vedove degli artigiani e nel mantenere i colleghi malati.

In molte città le corporazioni divennero molto potenti, al punto che le loro decisioni avevano spesso valore di legge.

#### Esercizio 1

*Ogni corporazione aveva un proprio regolamento (chiamato anche «statuto»), che valeva come una legge. Qui sotto sono riprodotti alcuni brani dello Statuto dell'Arte della lana di Firenze. Leggilo e rispondi alle domande.*



Bottega di un lanaiolo (XIV secolo)

- È ordinato che nessuno possa vendere o far vendere nessun tipo di lana a chi non appartenga a quest'Arte. Chi denuncia i contravventori abbia la quarta parte della multa.
- Stabiliamo che i panni forestieri, prodotti e fabbricati fuori dalla città di Firenze, non si possano vendere, né lavorare da parte di nessuno che sia membro dell'Arte della Lana, e che nessun appartenente a quest'Arte possa marcare alcuno dei panni predetti col proprio marchio di fabbrica.
- Se un maestro di quest'Arte avrà sporto un reclamo contro un suo apprendista o un suo operaio, accusandolo di aver percepito o sottratto una certa quantità di denaro furtivamente o in qualsiasi altro modo illecito e senza permesso suo; o se il predetto maestro sosterrà che il suo apprendista od operaio gli debba rendere ragione di qualche affare, [la corporazione] è tenuta a fare arrestare, imprigionare e detenere il detto apprendista od operaio a discrezione dello stesso maestro.

1. Per quale motivo a tuo avviso la corporazione ha preso le prime due decisioni?

.....

.....

.....

2. Come trovi la terza regola? Cosa ti colpisce?

.....

.....

.....

# SINTESI

## La ripresa dopo l'anno Mille

Aumenta la popolazione

La sovrappopolazione spinge molti giovani contadini a migrare verso le città

Si migliorano le tecniche agricole e aumenta la superficie coltivata

Ci sono più risorse a disposizione della società

Le città dell'Italia e del Nord Europa (Fiandre e Germania) diventano le regioni economicamente dominanti

I nuovi venuti cominciano a svolgere nuovi mestieri, soprattutto l'artigiano e il mercante

Il commercio e l'artigianato tornano a diffondersi in Europa

Si formano nelle città nuovi quartieri (i borghi): le città tornano a crescere

Ricompare la moneta

Nascono le corporazioni: esse diventano in parecchie città molto potenti

**I "ricchi e i potenti" non sono più solo nobili o uomini di chiesa: molti borghesi (mercanti, artigiani, banchieri) diventano a loro volta ricchi e potenti**

Nascono e si diffondono le banche